

1. EMICA ESTERNA

A. CASTIGO VERSO I PERSECUTORI

RIF.	LOCALITA'	PERSONAGGIO	AZIONE	MODALITA'	PER/SU COSA	PER/SU CHI	PERCHE'	EFFETTI	ALTRO
J 73-74	Torrente Angrogna	Capitano Saquet	Perisce	Annegato		Lui	Annegato nel 1484 mentre marciava contro Pra del Torno	Da qui nome Toumpi Saquet	
B 417	Torrente Angrogna	Capitano Saquet	Perisce annegato nel torrente Angrogna	Colpito da sassi lanciati		Per mano di valdesi nascosti da nebbia	Nel 1484 marciava su Pra del Torno	Da qui nome Toumpi Saquet forse scritto da mano valdese su roccia	
B 417	Valle Angrogna – Rocchamaneout	Il «Nero» di Mondovì	Viene ucciso	Da freccia su fronte dopo aver alzato visiera elmo		Tirata da mano esperta di Pietro Revel	Nel 1484 marciava contro Pra del Torno	Da qui nome Toumpi Saquet forse scritto da mano valdese su roccia	
J 96-97	Piedi della Sea di Torre	Soldati cattolici	Si adagiarono su erba	Prima di attaccare		I Valdesi a Pra del Torno	Erano stanchi	Le stesse guardie cedettero alla fatica	1a azione
id.	id.	Una detonazione	Si udì	Nel cielo simile a 100 bocche da fuoco		I soldati cattolici	[Il cielo è coi Valdesi]	Non riuscirono a fuggire divenendo poco a poco simili a massi informi	2a azione
id.	id.	Pastore d'una vicina frazione	Portò	Su quel terreno		Pecore	Al pascolo	L'erba era sparita e al suo posto pietre con forme umane. Da qui nome Pausa di Mort	3a azione
C 15 A. Pons	Piedi della Sea di Torre	Soldati cattolici	Si adagiarono su erba	Prima di attaccare		I Valdesi a Pra del Torno	Erano stanchi	Le stesse guardie cedettero alla fatica	1a azione
Id.	id.	Una detonazione	Si udì	Nel cielo simile a 100 bocche da fuoco		I soldati cattolici	[Il cielo è coi Valdesi]	Non riuscirono a fuggire divenendo poco a poco simili a massi informi	2a azione
id.	id.	Pastore d'una vicina frazione	Portò	Su quel terreno		Pecore	Al pascolo	L'erba era sparita e al suo posto pietre con forme umane. Da qui nome Pausa di Mort	3a azione
J 109	Ponte di Salbertrand	Mancin Bertoch e Pastre	Attraversano il ponte	Con sciabola nella mano sinistra il primo e nella destra il secondo		Tagliando a pezzi i nemici	I primi due che passarono il ponte		
C 14 (85)	id.	id.	id.	id.		Contro nemici	id.	Senza disturbarsi uno con altro	
J 109-110	Massello	Valdesi guidati da Arnaud	Stanno per essere raggiunti	Mentre si riposano		Dai francesi	Andati via da Balziglia		1a azione
id.	id.	Arnaud	Domanda			Al suo cadetto	Cosa chiederemo a Dio per i nostri nemici?	E cadetto risponde che si domanderà a Dio di inviare su loro fuoco e folgore	2a azione
id.	id.	id.	Ribatte			id.	Che chiederanno semplicemente che invii della grandine	Versò acqua da sua fiaschetta. Subito cielo si coprì, vento freddo e umido si levò e violento temporale con gran	3a azione

								dine gettò il caos nei nemici. Da allora Pons venne detto Pons Cadet, ciò che hanno ancora suoi discendenti	
C 14 (86)	Massello	Valdesi guidati da Arnaud	Inseguiti	Fuggendo di luogo in luogo		Dai francesi	Andati via da Balziglia		1a azione
id.	id.	Arnaud	Domanda			Al più giovane	Cosa chiederemo a Dio per i nostri nemici?	E cadetto risponde che si domanderà a Dio di inviare su loro fuoco e folgore	2a azione
id.	id.	id.	Ribatte			id.	Che chiederanno semplicemente che invii della grandine	Versò acqua da sua fiaschetta. Subito cielo si coprì, vento freddo e umido si levò e violento temporale con grandine gettò caos nei nemici. Ciò consentì a Valdesi di fuggire	3a azione
C 14 (27)	Abbadia	Monaci di Abbadia	Decisero	Di divertirsi alle spalle		Di pastore Appia di Prarostino	Era solo	Dicendogli «Dónde vieni grande Saul?»	1a azione
id.	id.	Pastore Appia	Rispose	«Ahimé! Me ne vado alla ricerca di asine ma non ho trovato che degli asini»		Monaci		Essi non furono certo lusingati dalla risposta	2a azione
C 14 (66)	Pradeltorno	Un Gonin, detto il Governatore	Diceva sempre	Preghiera prima di mangiare		Lui	Faceva così anche se non era perla di uomo	Cattolici si divertivano a fargliela dire per burlarsi di lui	1a azione
id.	id.	id.	Un giorno disse	A tavola con cattolici e valdesi		id.	Domandandogli con insistenza	«Il buon Dio sia benedetto e tutti i preti arrostiti e tutte le papesse e tutti quelli che vanno a messa. Da allora non lo si punzecchiò più su questo	2a azione
C 14 (73)	Prarostino	Due uomini della pianura	Incontrano			Un valdese		Domandandogli se era vero che avevano 4 occhi e 4 fila di denti come dicevano i preti nei sermoni	1a azione
id.	id.	Valdese	Dice di sì e si accorda per burlarsi	Con vicino		Sui due uomini		Quando vicino arriva i due uomini fuggirono in fretta	2a azione
C 15 P. Baridon	Strada da piazza di Villar a Crô	Monaci	Volevano far esplodere	Con barili di polvere da sparo posti sotto la chiesa		Tutte le persone riunite la sera di Natale per S. Cena	Valdesi	Una donna sente rumori, si scende in cantina, si leva polvere da sparo e si uccidono monaci	
C 14 (n. 35)	Crô la Guerro a Salza	[Uccello tui-tui]	Dice «Fuis-Fuis in Svizzera o a Gap						
C 14 (34)	Crô la Guerro, sopra la Maiera (Prali)	Uccelli tui-tui	Dicono fuggite-fuggite siamo qui			[Forse ai Valdesi]	[Forse per aiutarli]	Videro i nemici che scendevano e li batterono	
J 71-72 Vers. patois 70-71	Rora	Lupo	Insegue	Fin dentro cappella cattolica la cui porta si apriva con facilità		Caprone	Per divorarlo	Caprone salta sul pulpito, mentre lupo si accovaccia in un angolo	1a azione. Racconto dato per accaduto realmente
id.	id.	Prete	Entra	Nella cappella				Prende testa e corna caprone per diavolo, si prende paura e va a chiamare aiuto a valdese	2a azione
id.	id.	Valdese	Entra	Nella cappella		Prete	[Per dileggiarlo]	E capisce chi c'è. Vede an-	3a azione

								che lupo e dice a prete che vi è diavolo ancora più brutto dietro la porta	
id.	id.	Valdese	Spiega	Dopo un po'		A prete	[Gli racconta chi c'è in realtà]	Lupo viene ucciso e caprone torna al pascolo	4a azione. Grande superstizione e ignoranza del prete
J 95	Crò la Guerro - Maiera - Prali	Uccelli «tui-tui» in gran numero	Dissero «Fuggite-fuggite siamo qui»			Ai Valdesi	[Per aiutarli]	Li si seguì, si scoprirono nemici e li si batterono al Crò la Guerro. Loro sangue rese rocce rosse	
J 95	Sapatlé - Prali	Una donna	Avvisò	Che giungeva il nemico		I Valdesi che erano sopra Sapatlé	Mentre rastrellava l'erba	Ci si organizzò di attenderlo. La lotta cruenta e suolo così impregnato di sangue che se nevicava la neve diventa rossa. Luogo è detto Crò la Guerro	
C 14 (71)	id.	id.	id.	id.		id.	Mentre raccoglieva l'erba	Battaglia sanguinosa e ancora oggi la neve ne è rossa. Luogo è detto Crò la Guerro	
J 95-96	Coulmian - Massello	Valdesi	Giunsero ivi	Con loro famiglie		Loro	Perguitati	Si rifocillarono e poi si misero a riposare, lasciando due uomini di sentinella	1a azione
id.	id.	Piccolo uccello	Si mise a gridare	«Fui, fui»		A sentinelle	[Per avvisarle]	Una chiese «E dount?»	2a azione
id.	id.	id.	Rispose	«En Suisse, en Suisse»		id.	id.	L'uccello ripeté grido finché tutti si svegliarono	3a azione
id.	id.	Valdesi	Fuggirono	Con roba sulle spalle andando su cima monte		Loro	Avevano capito pericolo	Quando giunsero loro nemici trovarono giacigli di fieno che distrussero per rabbia	4a azione
C 15 B. Tron (lett.)	Coulmian - Massello	Valdesi	Giunsero ivi	Con loro famiglie		Loro	Perguitati	Si rifocillarono e poi si misero a riposare, lasciando due uomini di sentinella	1a azione
id.	id.	Piccolo uccello	Si mise a gridare	«Fui, fui»		A sentinelle	[Per avvisarle]	Una chiese «E dount?»	2a azione
id.	id.	id.	Rispose	«En Suisse, en Suisse»		id.	id.	L'uccello ripeté grido finché tutti si svegliarono	3a azione
id.	id.	Valdesi	Fuggirono	Con roba sulle spalle andando su cima monte		Loro	Avevano capito pericolo	Quando giunsero loro nemici trovarono giacigli di fieno che distrussero per rabbia	4a azione
J 100-102	Pian della Svirota - Rora	Quattro valdesi	Presero su ordine di Janavel	Una svirota		Sui nemici numerosi che avanzavano	Far credere che Valdesi erano più numerosi	La fecero girare velocemente	
C 14 (113)	Pian della Svirota - Rora	Quattro valdesi	Presero	Una svirota		Sui nemici numerosi che avanzavano	Far credere che Valdesi erano più numerosi	La fecero girare velocemente	
J 113-114	Prali	Campana di Prali	Venne prelevata con altre nel 1686	E portata a Pancalieri			Per impedire di suonare nei templi valdesi	Nonostante si tirasse la corda non suonò mai per chi l'aveva sottratta	1a azione
id.	id.	id.	Venne fatta calare da campanile	Di Pancalieri		Abitanti Pancalieri	Attirava temporali e grandine	Si disse a Pralini di riprendere sela. In realtà essi avevano nel frattempo rubato la campana di Sauze di Cesana e è quella la campana che per più di due secoli chiamò	2a azione

								genti a tempo di Ghigo	
C 15 E. Bertalot	id.	Una persona ferita	Ricorda e vede	Dall'alto del suo rifugio		La lotte dei suoi contro i nemici cattolici	Non può aiutarli	Alla fine questi si salveranno e verranno in suo soccorso	
C 14 (95)	San Giovanni	Frache, ragazzo muto e trovatello	Fece	Il segno della croce		Al prete	Che lo seccava	Gli bastò questo gesto per mandarlo su tutte le furie e scacciarlo	
C 14 (68)	Bellonat	Una Susette Vole	Venne rapita			Da curato	[Valdese]	Sbattuta al letto della canonica in attesa di mandarla a Pinerolo	1a azione
Id.	id.	Sua madre	Dopo averla attesa seppe dov'era			Da una vicina cattolica	Glielo rivelò	Chiamò i carabinieri che non se ne occuparono, allora essa andò alla canonica, entrò e strappò via sua figlia	2a azione
C 14 (69)	Rio Crô	Elisa (ora moglie anziano Goss)	Viene rapita	Con vettura		Da due preti	[Valdese]	Verso ponte Rospard incontrano madre Cardon, donna grande e forte che strappò loro la bambina	
C 14 (70)	Nella piana	id.	Viene portata via			Da signore e signora	id.	Madre se ne accorge quando erano distanti ma li raggiunge di corsa	
J 94	Pont Vieux - Rora	Ragazza	Sta per essere raggiunta	Fuggita su roccia del Pont Vieux		Dai soldati cattolici	Valdese	Si butta giù ma viene sostenuta in aria e poi su acqua del baratro	
J 94	Colline sopra Villar Pellice	Ragazza	Sta per essere raggiunta	Fuggita su roccia sopra Garniers		Da soldati cattolici	Valdese	Si butta giù ma si risollewa intatta da terra	1a azione
Id.	Id.	id.	Riprova a saltare	id.		Lei stessa	Inorgoglita per essersi salvata una volta	La seconda si sfracella a tal punto che pezzo più grosso di corpo è un'orecchia. Da qui nome Sautaurëilla	2a azione
B 411	Id.	Un certo Chauvie, di Saben	Otteneva buoni profitti	Da coltivazione proprio campo			Abile lavoratore	Ma non lavora un angolo di terra	1a azione.
Id.	Id.	Id.	Spiega			A chi gli chiede perché non lavori angolo di terra	Al tempo delle persecuzioni li è stato sepolto vivo pastore con testa fuori e poi lapidato	Spandendo letame vi erano mosche, rastrellando scorpioni e falciando un nugolo di cavallette	2a azione. La terra grida vendetta
B 413	Pramollo – Seitoureite	Un giovane di Pramollo	Corteggiava	Alla di lei casa		Ragazza Danna di Seitoureite	L'amava	I genitori di lei erano contrari in quanto lui era protestante. Decisero di eliminarlo impiccandolo	1a azione
Id.	Id.	Danna e amici	Cercarono di seppellire in un fosso			Cadavere del giovane	Per occultarlo	Buttano terra ma nel fosso restò sempre un buco e da quel giorno sfortuna si accanì contro i Danna	2a azione
B 413-415	Goundin – da S. Germano verso Perosa	Curato di S. Germano	Scopre		Croce di legno dei Goundin rotta in terra			Vuole sapere se è stato un valdese	1a azione
Id.	Id.	Id.	Viene a sapere			Da un idiota dei Goundin che si fa dare un franco		Che è stato maiale dei Germanet che si è grattato schiena. Vergogna e confusione nel	2a azione

								prete fanatico		
B 417-419	Loumbarda – S. Secondo/Angrogna	Avversari di Valdesi	Inventarono storia	Di buco collegante S. Lorenzo a S. Bartolomeo da cui passavano compagnie volanti valdesi			Che sorpredevano e mettevano in rotta i nemici	I cattolici non si capacitavano della rapidità di spostamento dei valdesi	Tunnel impraticabile o inesistente ma solo grande conoscenza del territorio	
B 419	Bouërjo – Trusan – Chiotti	Bourge	Taglia l'erba	Con falce	Del prato che ha ottenuto			E' uno dei cattolici insediati lì al posto dei proprietari valdesi in esilio	Non sa che Vittorio Amedeo ho offerto pace ai Valdesi	1a azione
Id.	Id.	Uno straniero	Si avvicina			A Bourge			E gli fa notare che falce non taglia abbastanza	2a azione
Id.	Id.	Id.	Taglia la testa	Con la falce		Id.		Era il proprietario del campo	Che si era vendicato	
B 421-423	Villasecca – Champ 'd la Chocco	Valdesi	Provvedono a munire di campana	Appendendola a un noce secolare	Il locale tempio			Ne era sprovvisto ed era meno costoso	Il suono si sentiva lontano	1a azione
Id.	Id.	Id.	Nascondono campana	In una fossa ai piedi del noce				Nel 1686 stava arrivando Catinat	Viene trafugata una notte da cattolici e adoperata in chiesa dei Trossieri. Ogni volta che la si faceva suonare un uragano devastava la pianura. La si lasciò in totale riposo	2a azione
B 423	Villasecca	Pastore Puy	Afferrò con la forza magica di un ispirato	Per un'estremità sollevandolo in modo che gli altri lo potessero afferrare a loro volta	Un grosso larice			Che doveva essere portato a Villasecca ma la strada era ripida e a zig-zag	Venne subito posta (1811) come trave del tetto e ancora oggi lo si può ammirare	
J 97	Gros Passet - Pount da' Sali - Massello	Contadino	Coltivava	Con zappa	Campo	Suo			Arriva un soldato di nome Cesano che si fa dare la di lui zappa	1a azione
id.	id.	Soldato	Vibra	Colpo di zappa		Su testa contadino	[Soldato cattolico?]		Contadino morì su colpo. In ricordo di ciò luogo fu detto Pouchésan	2a azione
J 97	Champ la Salse - Robers - Ciamp Brunet	Contadino	Coltivava	Con zappa	Campo	Suo			Arriva un soldato di nome Brunet che si fa dare la di lui zappa	1a azione
id.	id.	Soldato	Vibra	Colpo di zappa		Su testa contadino	[Soldato cattolico?]		Contadino morì su colpo. In ricordo di ciò luogo fu detto Ciamp Brunet	2a azione. Secondo Jalla Brunet era nome del contadino
J 108-109	Angrogna	Capitano Bonnet	Deve lasciare il suo paese per esilio	Dovendo attraversare Moncenisio e Savoia		Lui e sua famiglia		Valdesi	Tutta la famiglia può andare con lui tranne Pierre, non in grado di affrontare con sue gambe la marcia	1a azione
id.	id.	id.	Stipula	Contratto		Con cattolico Cerignago		Promettendogli pagamento in cambio di gestione terre e di suo figlio	Se torna si riprende terre e figlio; se non torna le terre passano a suo figlio	2a azione
id.	id.	id.	Torna dopo il 1690	Ma da solo, gli altri famigliari sono morti		Lui		Edito permette ai Valdesi di tornare	Va a reclamare terre e figlio, unico rimasto	3a azione
id.	id.	id.	Dopo aver ottenuto	Un primo diniego		Da Cerignago		Fece difficoltà e rispone evasivamente	Decide di riprenderselo con la forza	4a azione

id.	id.	id.	Minaccia	Di dar fuoco	A casa	Di Cerignago	Lo porta da suo figlio	Che vede con addosso abiti da seminarista. Lo prende, gli strappa di dosso gli abiti e li getta nel Pellice	5a azione
-----	-----	-----	----------	--------------	--------	--------------	------------------------	---	-----------

B. MARTIRIO DEI VALDESI

RIF.	LOCALITA'	PERSONAGGIO	AZIONE	MODALITA'	PER/SU COSA	PER/SU CHI	PERCHE'	EFFETTI	ALTRO
J 92-94	Bars 'd la Bella Gianà	Soldati cattolici	Sorpresero	In una grotta		Vecchio di 103 anni	Era valdese	Venne massacrato	1a azione
id.	id.	Sua giovane figlia	Preferì morire	Dal precipizio		Se stessa	id.	Buttandosi giù da precipizio. Sera si sente canto di lei levarsi da luogo ove cadde, detto Bars 'd la Bella Gianà	2a azione.
id.	Bars 'd la Taiola	Vecchi e anziani	Vi si rifugiavano			Loro	Nei momenti di pericolo	Furono però scoperti e torturati e uccisi	3a azione
C 15 E. Benech	id.	Soldati cattolici	Uccidono	In una grotta		Fra le braccia della figlia	Era valdese	Sentendola cantare prima di spirare	1a azione
id.	id.	Sua giovane figlia	Si gettò e buttò anche corpo di suo padre	Dal precipizio		Se stessa	Per non vedere lei brutalizzata e corpo di suo padre infangato dai soldati	Morì	2a azione
J 94	Maniglia	Ragazza	Sta per essere raggiunta	Scappata su una roccia a picco		Dai suoi persecutori	Valdese	Si copre coi vestiti e si butta giù. Da questa roccia si sente ancora il suo canto	
C 14 (38)	Maniglia	Ragazza	Sta per essere raggiunta	Scappata su una roccia a picco		Dai suoi persecutori	Valdese	Si copre coi vestiti e si butta giù. Da questa roccia si sente ancora il suo canto	
J 95	Montagne Rodoretto-Fontane	Valdesi	Trovandosi su queste creste ove si vedono pietre rosse si videro	Piovere addosso bombe		Lanciate da cattolici	Durante le persecuzioni	Da credersi perduti	1a azione
id.	id.	Un valdese	Gridò	«Dietro la montagna»		Agli altri valdesi	Per salvarsi	Tutti lo seguirono sul versante di Fontane. Pietre sono ancora rosse del loro sangue e non si poterono più lavare. Da qui nome di Crò la Guerro	2a azione
C 15 B. Tron (lett.)	Montagne Rodoretto-Fontane	Valdesi	Trovandosi su creste ove si vedono pietre rosse si videro	Piovere addosso bombe		Lanciate da cattolici	Durante le persecuzioni	Da credersi perduti. Da qui il nome di Crò la Guerro	1a azione
id.	id.	Un valdese	Gridò	«Dietro la montagna»		Agli altri valdesi	Per salvarsi	Tutti lo seguirono sul versante di Fontane. Pietre sono ancora rosse del loro sangue e non si poterono più lavare. Da qui il nome di Crò la Guerro. [Fatto storico: 15-5-1690 Valdesi sotto guida di Tron-Poulat inseguiti da truppe comandate da Noudens]	2a azione
J 97	Vërnei Veil - Rora	Madre	S'era rannicchiata	Nella Barma 'd le Pèrnis		Lei con due figli	Per sfuggire a cattolici durante Pasque piemontesi	Scovata e sgozzata con figli senza pietà	

J 97	id.	Madre famiglia Morel	Spiegava Bibbia	Attornata		Ai suoi figli e nipoti	Era pia	Le capita un monaco in casa	1a azione
id.	id.	Monaco	Accusa d'eresia e minaccia			Lei, figli e nipoti	Famiglia valdese	Alla fine chiama i suoi figli nei boschi	2a azione
id.	id.	Figli	Inseguono	Fino a Ponte Vecchio		Monaco	Assillava la donna	Li figli si fermano temendo imboscata	3a azione
J 98	Cièstèl - Bobbio P.	Conte Billour, castellano di Bobbio	Accoglieva	Di nascosto nel suo castello		Gli abitanti del vicinato e il Barba	Aveva aperto suo cuore a predicazione Bibbia	Il fatto si riseppe in giro	1a azione
id.	id.	id.	Fu arrestato	E imprigionato a Luserna		Dai Signori di Luserna	Eretico	Morì nella torre del castello di Luserna fra sofferenze e suo castello venne raso al suolo. [Se è vero che conte Billour abbracciò fede valdese, è però vero che suo castello fu distrutto da governatore di Torino che non era contrario ai riformati]	2a azione
C 15 A. Geymonat	Cièstèl - Bobbio P.	Conte Billour, castellano di Bobbio	Accoglieva	Di nascosto nel suo castello		Gli abitanti del vicinato e il Barba	Aveva aperto suo cuore a predicazione Bibbia	Il fatto si riseppe in giro	1a azione
id.	id.	id.	Fu arrestato	E imprigionato a Luserna		Dai Signori di Luserna	Eretico	Morì in torre del castello di Luserna fra sofferenze e suo castello venne raso al suolo	2a azione.
J 98-100	Castello di Mombrone - Garzigliana	Ragazza valdese	Rapita ai suoi genitori	E condotta al castello				Guadagnò il cuore del figlio dei castellani	1a azione
id.	id.	Castellani	Si opposero	Al matrimonio		Ragazza e loro figlio	Lei era valdese e si rifiutava di farsi cattolica	La passione di lui si accresceva	2a azione
id.	id.	Figlio castellani	Rientra un giorno	Al castello		Lui	Era andato a caccia	E non trova più la ragazza. Gli si disse che era scappata. Lui non fu più lo stesso	3a azione
Id.	id.	id.	Fece fare	Lavori di muratura al castello		Lui		Parete cadde e rivelò cadavere, che lui riconobbe per quello della ragazza. Per dolore si tolse la vita. Fantasma dei due si ritrovano fra rovine	4a azione
B 411	Angrogna	Due inglesi	Chiedono ospitalità per la notte			A sindaco cattolico di Angrogna	Arrivano di notte	Li manda, perché protestanti a Marquet, abita da briganti, che li assassinano e li seppelliscono in segreto. Molto tempo dopo loro resti trovati in un muro di casa ove erano stati uccisi	
B 421	Riclarretto - Val S. Martino	Cosacchi russi	Razziavano durante invasione franco-russa del 1799			Nelle case di coloro	Che non avevano designato croce sulla porta di casa	I nemici dei Valdesi erano risparmiati e indicavano luoghi migliori da saccheggiare	1a azione
Id.	Id.	Id. si spinsero a Riclarretto	Ma venne teso loro un agguato al Trusan	Con lancio di pietre		[Da Valdesi]	[Per vendetta]	Rappresaglia alla fine scongiurata da pastore di Pomaretto che supplicò generale Suvarov	2a azione
B 425	Villasecca superiore	Monaci	Tracciano disegno	D'un canale per avere acqua in un serbatoio			Per tenere trote e mangiarcele	Senza curarsi se mulino di Bovile non gira più o Torre dei Bianchetti non ha acqua per prati. Ora i monaci sono scomparsi e territorio è tornato ai Valdesi. Acqua ha ripreso suo corso naturale	
B 425-426	Chiotti	Emissari ospizio di Pinerolo	Rapirono	Approfittando della distanza e del fatto che non c'era nessuno		Due figlie di Tavernier	Per cattolicizzarle e darle in mogli a dei cattolici	Così avvenne. I genitori ne morirono e ospizio ottenne anche la metà dei beni di Tavernier come dote per le figlie	

2. EMICA INTERNA

RIF.	LOCALITA'	PERSONAGGIO	AZIONE	MODALITA'	PER/SU COSA	PER/SU CHI	PERCHE'	EFFETTI	ALTRO
B 391-393	S. Lorenzo – Angrogna	San Paolo	Si fermò parecchie settimane	Iniziando a predicare		Fra le genti delle Valli	Gente seria, amante dei problemi religiosi e con morale severa	Tanti accorsero alla sua parola e si convertirono	1a azione
Id.	Id.	Id.	Quando partì per la Spagna	Lasciò la fede		Id.	Id.	Che la trasmisero di generazioni in generaz. sino a Riforma	2a azione

A. PUNIZIONE PER ABIURA

RIF.	LOCALITA'	PERSONAGGIO	AZIONE	MODALITA'	PER/SU COSA	PER/SU CHI	PERCHE'	EFFETTI	ALTRO
J 102	S. Giovanni	Matthieu Donne, pastore di S.G.	Veniva	Da commettere apostasia		Una duchessa che godeva di un dotario	Che gli aveva promesso una pensione	Alla moglie che gli scrisse che uno dei loro polli aveva fatto un certo giorno un uovo nero, rispose che in quel giorno aveva venduto l'anima al diavolo	
J 103	Duc – Prigelato	Uno dei fratelli Lantelme	Disse «Tu relanquisi» [ti lasci andare]	Mentre lasciavano le loro case		Al proprio fratello	Cacciati dopo revoca Editto Nantes 1685	Vide giusto: lui rimase a Pramollo e non abiurò, mentre fratello abiurò e poté ritornare a Duc. Fratello venne soprannominato Relanqui	

B. PUNIZIONE PER EGOISMO

RIF.	LOCALITA'	PERSONAGGIO	AZIONE	MODALITA'	PER/SU COSA	PER/SU CHI	PERCHE'	EFFETTI	ALTRO
J 11-12	Angrogna	Barba Matté	Rifiuta ospitalità	Negandogli tetto, coperta, luce, bastone e pane		A straniero affaticato e al freddo	E' un vecchio avaro	Mucchio di monete di oro sul tavolo diventano foglie secche	
C 15 Cesan	Mio paese (Cesan è di Torre Pellice)	Matteo	Rifiuta ospitalità	Negandogli tetto, coperta, luce, bastone e pane		Viandante stanco e infreddolito	E' un vecchio che ama contare il proprio denaro	Mucchio di monete di oro sul tavolo diventano foglie secche	
J 11	Alpeggio della Sella - Angrogna	Un uomo che passava	Disse che		Pascolo non avrebbe prodotto altro che abiazi		Affamato e vistosi rifiutare del pane dai pastori	Da allora pascolo si ricoprì di abiazi, inutile per bestiame. Il luogo venne detto Piatta 'd lh' Abiazi	
C 14 (n. 24)	Sella	Un povero che passava	Disse loro		Che il migliore pascolo si sarebbe ricoperto di abiazi		Vistosi rifiutato pane	Si sarebbe ricoperto di abiazi. [Pascolo è detto] Piatta 'd lh' Abiazi	
B 389-391	Sella	Gesù Cristo che pas	Chiede elemosina			A gente della Sella	Per vedere se genti		1a azione

		sava nelle Valli Val-desi travestito da vecchio povero				che non gli offrono nulla	preferissero dare più che ricevere e praticassero il Vangelo		
id.	id.	id.	id.			Porta malridotta e vecchia che lo accoglie benevolmente	Id.	Prato in cima ad alture di tutti tranne che di famiglia di vecchia viene trasformato in abiazi. Da allora la zona è detta Piatta 'd lh' Abiazi	2a azione -
B 387-389	Sap sopra di Rialh	Gesù Cristo	Chiede carità			A tutto villaggio	Visita poveri e afflitti di Paesi d'Europa	E' scacciato da tutti	1a azione
Id.	Id.	Id.	Ottiene carità	Minestra fredda alle erbe		Da contadina	Tocca con dito filo di erba minestra che diventa tutto rossa	Da allora quella qualità di erba è chiazata di rosso	2a azione
J 12		Suocera vedova che possiede gruzzolo	Quando si sente in punto di morte	Si lega sacco gruzzolo	Alla gamba		Sa che nuora vuole impossessarsi del denaro		1a azione
id.		Nuora vedova quando suocera è morta	Cerca denaro e quando lo vede	Amputa con sega	La gamba della suocera morta		Per impossessarsi del sacchetto	La suocera morta si leva e le grida di restituirle gamba; la nuora muore di spavento	2a azione
C 15 Grill L.		Suocera vedova che possiede gruzzolo	Quando si sente in punto di morte	Si lega sacco gruzzolo	Al ginocchio		Sa che nuora vuole impossessarsi del denaro		1a azione
Id.		Nuora vedova quando suocera è morta	Cerca denaro e quando lo vede	Amputa con sega	Il ginocchio della suocera morta		Per impossessarsi del sacchetto	La suocera morta si leva e le grida di restituirle ginocchio; la nuora muore di spavento	2a azione

C. PUNIZIONE PER DESIDERIO ECCESSIVO

RIF.	LOCALITA'	PERSONAGGIO	AZIONE	MODALITA'	PER/SU COSA	PER/SU CHI	PERCHE'	EFFETTI	ALTRO
J 13-15	Lago Uomo (Tredici Laghi - Prali)	Padre ricco	Concederà in sposa a chi traverserà a nuoto lago più grande dei 13 Laghi			La propria bellissima figlia	Geloso ed egoista: vuole tenersi figlia ed eredità	Molti rinunciano	1a azione
id.	Id.	Un uomo	Traversa due volte a nuoto	Sul dorso d'un caprone	Il lago più grande dei 13 Laghi		La prima volta per ottenere mano figlia; la seconda quasi sfidando il volere di Dio («Que Diou veuille, que no a veuille,- Veui encà passâ quétto gargueillo»)	La prima volta riesce (con aiuto di Dio); la seconda perisce al centro del lago; la ragazza scompare a sua volta. Da allora il lago è detto Lago dell'Uomo	2a azione
C 15 Giraud	id.	Beltrando, ricco proprietario val S. Martino	Concederà in sposa a chi traverserà a nuoto lago più grande dei 13 Laghi			La propria bellissima figlia Edda	Lo sposo deve mostrarsi forte e coraggioso	Molti rinunciano	1a azione

id.	id.	Un pecoraio tarchiato e bel montanaro	Traversa due volte a nuoto	Sul dorso d'un caprone	Il lago più grande dei 13 Laghi		La prima volta per ottenere la mano di Edda; la seconda perché temerario	La prima volta riesce col l'aiuto di Dio; la seconda perisce nel centro del lago. A ricordo di quel temerario il lago ricevette il nome di Lago dell'Uomo	2a azione
B 401-403	id.	Un ricco montanaro	Concederà in sposa a chi traverserà a nuoto il lago che lambisce i suoi prati			La propria figlia bellissima	E' diffidente e geloso	Parecchi ci provano ma rinunciano	1a azione
id.	id.	Un vigoroso montanaro	Traversa tre volte a nuoto; alla terza il capro annega, lui si butta a nuoto ma perisce a sua volta	Sul dorso d'un grosso capro	Il lago		La prima volta per ottenere la mano della ragazza, poi si esalta e pronuncia frasi incoerenti	Da quella volta si vede sul fondo del lago un uomo che abbraccia un capro	2a azione
J 47	Lago di Envie	Uomo	Passa	A cavallo di una pecora	Attraverso il lago dicendo «Se Diou vol, passou»		[Per dimostrare che ci riusciva]	Per tre volte ci riesce	1a azione
id.	id.	id.	Prova la quarta	id.	id. dicendo «Que Diou veuille ou que no a veuille»		Inorgoglito per i precedenti successi	Si solleva tempesta con enormi onde che travolgono empio e sua cavalcatura. Un pezzo della campana fu ritrovato sotto ponte del Faetto	2a azione
J 47	id.	id.	id.	id.	id.		Id.	id. Var. Un pezzo della campana si ritrovò a Torino	2a azione
J 47	Lago dell'Uomo	id.	Gira	A cavallo di una pecora	Attorno al lago dicendo «Se Diou vol, passou»		[Per dimostrare che ci riusciva]	Per undici volte ci riesce	1a azione
id.	id.	id.	Prova la dodicesima	id.	Id. dicendo «Que Diou veuille ou que no a veuille»		Inorgoglito per i precedenti successi	Si alza tempesta con onde che travolgono empio e cavalcatura. Pezzo campana fu ritrovato sotto ponte del Faetto	2a azione
C 14 (36)	Lago di Envie	Uomo	Passa	A cavallo di una pecora	Attraverso il lago dicendo «Se Diou vol, passou»		[Per dimostrare che ci riusciva]	Per tre volte ci riesce	1a azione
id.	id.	id.	Prova la quarta	id.	id. dicendo «Que Diou veuille ou que no a veuille»		Inorgoglito per i precedenti successi	Si solleva tempesta con enormi onde che travolgono empio e sua cavalcatura. Un pezzo della campana fu ritrovato sotto ponte del Faetto	2a azione
C 15 Geymonat	Lago dell'Uomo	id.	Passa	A cavallo del suo più bel montone	Attraverso il lago dicendo «Se Dio vuole questo giro lo faccio ancora»		[Per dimostrare che ci riusciva]	Vi riesce	1a azione
id.	id.	id.	Prova l'ultima	id.	id. dicendo «Che Dio voglia o che non vo-		Inorgoglito per i precedenti successi	Ad ultimo giro, stanco o scivolato, montone cade	2a azione

					glia questo giro lo voglio far»			in acqua e entrambi travolti da mulinello. Campanello del montone fu ritrovato a Torino	
C 14 (37)	Lago dell'Uomo	id.	Passa	A cavallo di una pecora	Attorno al lago dicendo «Se Diou vol, passou»		[Per dimostrare che ci riusciva]	Vi riesce	1a azione
id.	id.	id.	Prova l'ultima	id.	id. dicendo «Que Diou veuille ou que no a veuille»		Inorgogliuto per i precedenti successi	Si alza tempesta con onde che travolgono empio e cavalcatura. Pezzo campana fu ritrovato sotto ponte del Factto	2a azione
B 395-397	Lago del Laux	Proprietario	Zappava	Affannosamente	Proprio campo esistente un tempo al posto del lago		Per far fronte a tutte le necessità	Risponde a forestiero che lui deve finire lavoro piaccia o non piaccia a Dio. Forestiero gli dice che lavoro spera di finirlo con aiuto di Dio	1a azione
id.	id.	Forestiero [Dio o un suo messaggero?]	Stende verso di lui	Il braccio		Contadino	Bestemmiatore	Terreno cede e contadino scompare con campo e al posto vi fu lago. «Guardate come il castigo di Dio si abbatte su coloro che si fanno beffe della sua potenza!»	2a azione.
B 403	Lago dell'Uomo	Uomo	Vuole passare	A cavallo del suo caprone	Attraverso il lago a tutti i costi, che Dio voglia o meno		[Per dimostrare che ci riusciva]	Arrivato al centro lui e la bestia colarono a picco. Metà campanella fu ritrovata a Torino nel Po	
J 33-34	Clos de Malanot - Villasecca	Maggiore Malanot, eroe del Rientro, quando moglie sta per partorire	Esce fuori a consultare astri				Ché c'è un'ora cattiva nel corso delle 24 che si può conoscere in anticipo	Ma rientra presto dicendo «E' la mala ora» (sbagliata)	1a azione
id.	id.	id.	Cerca di ritardare la nascita di ½ ora	Prende due grosse pietre da Germanasca e le tiene fra mani		Su parto	Per superare ora maligna	Parto avviene dopo un ¼ ora	2a azione
id.	id.	id.	Cerca rimedi nel caso sia femmina, mentre non ve ne sono se sarà maschio	Nel caso di femmina occorre porla alcuni minuti sonno calderone con manici		Su ipotetica nascita	Perché se sarà femmina la sua cattiva con- dotta	Perlomeno non sarà pubblica (conosciuta)	3a azione
id.	id.	id., la cui moglie ha partorito	Pronostica	Affermando che avrà tutti i vizi		Su certo unico erede	Perché già sa	Che a partire da un cucchiaino in argento dissiperà tutti gli averi. Così avvenne	4a azione
J 94	Colline sopra Villar Pellice	Ragazza	id.	Fuggita su roccia sopra Garniers		id.	id.	Si butta giù ma si risollewa intatta da terra	1a azione
Id.	id.	Id.	Riprova a saltare	id.		Lei stessa	Inorgogliuta per essersi salvata una volta	La seconda si sfracella a tal punto che pezzo più grosso di corpo è un'orecchia. Da qui nome	2a azione

B 409	Aiguilles	Tre pastori all'epoca delle persecuzioni religiose	Davano scandalo			Nelle loro comunità	Con loro condotta privata	Sautauréilla Un fedele pregò Dio affinché punisse colpevoli e risparmiasse innocenti	1a azione
Id.	Id.	Un angelo	Apparve	In una visione		A questo fedele	Per dirgli che A. ver-rà bruciata tre volte e la quarta inghiottita	Il giorno dopo il fedele la sciolse A. e vide che fiamme celesti cadevano su città	2a azione. Novello Lot

D. PUNIZIONE PER OMICIDIO

RIF.	LOCALITA'	PERSONAGGIO	AZIONE	MODALITA'	PER/SU COSA	PER/SU CHI	PERCHE'	EFFETTI	ALTRO
J 5-6	Maloneuit (Roure-Villaret)	Un giovane	Uccide il rivale e ne butta il cadavere nel lago	Agguato		Su rivale(un soldato fidanzato della ragazza al quale è stato promesso in sposo)	Gelosia d'amore	Giorno dopo trovato cadavere; ragazza perde senno; la notte va sulle rive del lago a cercare suo sposo	Ancora oggi gli abitanti vedono fiamma che circola fra le rocce sul bordo del lago
J 7-9	Lausoun di Massello / Giasset	Pastorello	Uccide cacciatore innamorato di pastorella	Lo uccide e ne butta cadavere da precipizio		Cacciatore	Rivale in amore	Spettro ragazza gli appare in sogno con spettro cacciatore	
C 15 Pons	(Eidut-Laousoun lettera Pons 1910)	Pastorello	Uccide cacciatore innamorato di pastorella	Lo uccide e ne butta cadavere da precipizio		Cacciatore	Rivale in amore	Spettro ragazza gli appare in sogno con spettro cacciatore	Pons ritiene che fatto sia storico e accaduto 153 anni fa
J 9	Fontane	Uccello «tui-tui» (sitta o picchio muratore)	Dice «Fui-Fui a Gap»			A uomo che ne ha ucciso un altro e pensa che nessuno lo abbia visto	(Di fatto lo vuole far smascherare)	L'uomo si accoda ad altri emigranti ma a Gap al posto delle teste di cavolo gli trovano testa del morto	
C 14 (n. 45)	Crô la Guerro sopra Miande di Salza	Uccello «tui-tui»	Dice «fuis-fuis a Gap»			A uomo che ne ha ucciso un altro e pensa che nessuno lo abbia visto	(Di fatto lo vuole far smascherare)	L'uomo va con altri tre che avevano teste di cavolo; tutti tirano fuori cavoli per mangiare ma lui tira fuori testa del morto	
J 9	Prali	Due cani	Seguono e diventano sempre più grossi fino ad essere come cavalli			Un uomo a cavallo che ne ha ucciso un altro	Per farlo confessare	Smise di fuggire e ando a confessare il crimine	

E. ALTRE PUNIZIONI

RIF.	LOCALITA'	PERSONAGGIO	AZIONE	MODALITA'	PER/SU COSA	PER/SU CHI	PERCHE'	EFFETTI	ALTRO
J 9-10	Poumeifré	Membro famiglia Meynier	Dice «Non vuoi obbedire? Possa scomparire mille piedi sotto terra»	Imprudente apostrofo		A cavallo bianco	Che non si lasciava sellare	Cavallo scomparve in pozzo profondo che non si riuscì a colmare	Questo pozzo pare comunicare con il torrente Germanasca
C 15 Eynard	id.	Membro famiglia Meynier	Dice «Potessi tu sprofondare»	Come desiderio esaudito		A cavallo bianco	Uomo è gran bestemmiatore e bizzarro	Cavallo sprofonda sotto terra e si forma antro	In quell'antro briganti gettavano loro vittime

3. TOPONOMI E ANTROPONIMI DI ORIGINE EPICO-RETORICA NON COMPRESI NELLA 1ª E NELLA 2ª PARTE

RIF.	LOCALITA'	PERSONAGGIO	AZIONE	MODALITA'	PER/SU COSA	PER/SU CHI	PERCHE'	EFFETTI	ALTRO
J 106-107	Arvura - Angrogna	Due figli Rivoire	Scappano	E si nascondono		Dalle truppe ducali	Che avevano massacrato tutti e distrutto case	Vengono alla fine ospitati da famiglia Dana a Bonnenuit	1a azione
id.	id.	id.	Rientrano	Sulle loro terre		Loro	I valdesi esiliati rientrano	Ne discesero Rivoire della Rivoire = Arvura	2a azione
J 107	Ronc - Torre Pellice	Un giovane Jourdan	Viene risparmiato	Dal massacro di tutta la sua famiglia		Dai soldati	E condotto a servirli quasi come schiavo	Quando Valdesi rientrarono in valle scappò dicendo «A li è arèstà un fill, pèr fourtuna». Da qui soprannome a discendenti di Jourdan Fourtuna	
J 107-108	Pourrachira - Villar P.	Giovane Etienne Ayassot	Viene risparmiato	Dal massacro di tutta la sua famiglia		Dai soldati		Giunto al ponte di Bibiana scappò lungo corso Pellice verso la pianura	1a azione
id.	Garzigliana - Confluenza Chiamogna	id.	Incontra			Un prete		Che gli domandò di quale religione fosse: rispose che era di quella che gli dava mangiare	2a azione
id.	id.	id.	Viene preso	Per far commissioni		Al prete, per portare pasti a donna che teneva nascosta	Alla domanda del prete «Sai tenere un segreto?» Aveva risposto di sì	Stette col prete ma quando valdesi rientrarono Etienne tornò sulle sue terre. Da allora prenome Etienne si aggiunse a cognome di Ayassot	3a azione
J 114-115	Roches - Pramollo	Capitano Griot	Cade			Da colpo francese	Ferito a una gamba	Viene trasportato in una grotta fra Pramollo e Peirelè e lì stette al sicuro fino a guarigione. Da qui nome di Tuna Griotta	
J 111	Fraz. sopra Giourdanot - Torre P.	Gli Armand	Abitavano	Prima dell'esilio	Queste case	Loro		Durante esilio una delle due frazioni fu abitata da certi Pilon	1a azione
id.	id.	id.	Quando tornarono	Dopo l'esilio	Si ripresero queste case		Perché erano di loro proprietà	I Pilon se ne andarono ma restò nome, da cui Armand-Pilon	2a azione
J 59-61	Bâ dô Pons – Valle San Martino	Uno dei portatori di bara di un certo Jean Pons di Massello	Scivola	Su sentiero lungo Germanasca presso attuale Bâ dô Pons		Lui e suoi compagni	Su sentiero c'era ghiaccio	Da qui zona ove scivolarono è detta Roccia da' Corso, da nome defunto, Bâ Giouann, luogo ove cadde cadavere fu detto Bâ dô Pons	
C 15 A. Clot (comp.)	id.	Uno dei portatori di bara di un Pons di Massello	id.	id.		id.	Durante persecuzioni morti di Massello si portavano a cimitero di S. Martino	Precipizio da cui rotolò bara fu detto Bâ dô Pons	
C 15 E. Rostan	id.	Uno dei portatori di bara di un certo Jean Pons di Massello	Scivola	Su sentiero lungo Germanasca presso attuale Bâ dô Pons		Lui e suoi compagni	Su sentiero c'era ghiaccio	Zona ove cadde cadavere fu detto Bâ dô Pons	
B 409	id.	Uno dei portatori di bara di un certo Jean Pons di Massello	Scivola	Su sentiero lungo Germanasca presso attuale Bâ dô Pons		Lui e suoi compagni	Legge antica obbligava valdesi a portare loro morti a S. Martino. Su sentiero c'era ghiaccio	Da qui zona ove scivolarono è detta, da nome defunto, Bâ Giouann, mentre luogo ove cadde cadavere fu detto Bâ dô Pons	

4. TABELLA COMPARATIVA DELLE LEGGENDE COMPRESSE NELLE SILLOGI DI JEAN JALLA E DI MARIE BONNET INTEGRATE CON I RACCONTI DESUNTI DAI *CAHIERS 14 E 15*

NOTA:

La tabulazione dell'intero *corpus* leggendario di Jean Jalla e di Marie Bonnet, integrato dal confronto con i racconti provenienti dai *Cahiers 14 e 15* ha portato a 448 il numero delle narrazioni esaminate, le quali rappresentano la quasi totalità dell'intero materiale leggendario valdese pubblicato, se si eccettua la dozzina di brevi racconti riportati da Teofilo Pons nel suo manuale sul folclore valligiano.

Nella speranza di essere riusciti a tabulare tutte le narrazioni, ci si augura con questo ulteriore sforzo di aver inquadrato con precisione i momenti di sovrapposizione, di calco più o meno evidente, fra Jalla e Bonnet (una settantina di casi), in questo modo integrando una analoga tabella dedicata alle due edizioni della silloge di Jalla raffrontate ai *Cahiers 14 e 15* a suo tempo pubblicata¹ e che in questa sede parzialmente si riprende.

Si è altresì consapevoli della provvisorietà del lavoro sin qui svolto, in quanto sarà soltanto all'interno di una generale analisi simultanea dell'intero materiale leggendario valligiano che risulterà possibile rintracciare ulteriori momenti di incontro, vale a dire verificare le scelte qui effettuate in ordine ai criteri utilizzati per ritenere un racconto calco o strutturalmente sovrapponibile ad un altro.

A tal proposito, si può dire che, per sommi capi, si è scelto in prima istanza un criterio puramente formale, di superficie, di sovrapposizione a un primo sguardo dei racconti; nondimeno non ne è stata trascurata una lettura più approfondita, rintracciando eventuali convergenze strutturali più profonde, non d'acchito, che sono parse talora rilevanti onde stabilire la correlazione tra narrazioni all'apparenza irrelate.

Appare evidente come la colonna di riferimento risulti la terza, quella dedicata alla silloge di Jean Jalla. Le note tornano utili a chiarire ulteriori spunti, analogie, omologie (o viceversa) fra i racconti non analizzati o non esaminati né nella precedente trattazione e né in interventi citati nella bibliografia.

1) Fulvio TRIVELLIN, *Jean Jalla, folclorista «anomalo»*, in BSSV, n. 180 (1997), giugno, pp. 109-114.

COMPON. E LETT. (CAHIER 15)	MANOSCRITTO (CAHIER 14)	LÉGENDES ET TRADITIONS POPULAIRES DES VALLÉES VAUDOISES – Jean Jalla	TRADIZIONI ORALI DELLE VALLI VALDESI DEL PIEMONTE – Marie Bonnet
		[<i>Premessa</i>] [3-4]	
		LÉGENDES AYANT UNE PORTÉE MORALE	
		La Maloneuit (o Malaneuch) [5-7]	
E. Pons	Ch. 15 E. Pons [102] ²	L'Ôcio de Giaset [7-9]	
	[Racconto 45 – forse 35 ³]	La Conscience: fui-fui [9 – var. Fontane]	
		La Conscience: fui-fui [9 – var. Prali]	
U.Eynard – A.Clot (lett.)		Le cheval de Poumeifré [9]	
P. Grill	Lichen [4]	Le lichen [10-11]	Il lichene [297-299] ⁴
	[Racconto 24]	La Piata di Abiasi [11]	Gesù Cristo alla Sella [389-391]
S. Cesan	Ch. 15 S. Cesan [101]	L'Avare et l'Or [11-12]	
L. Grill	Ch. 15 L. Grill [115]	Belle-mère et belle-fille [12]	
E. Giraud	Ch. 15 E. Giraud [104]	Le lac de l'Homme [13-15]	Il lago dell'Uomo – var. 2 ⁵ [401-403]
	Gian Corbela [48]	Gian Courbella [15]	
		LÉGENDES RELATIVES AUX SUPERSTITIONS	
		<i>Fées – premissa</i> [16-18]	
C.Eynard – A.Clot (lett.)	Ch. 15 C. Eynard [94]	Les Fantine de la Sparea [18-19]	
	Lac d'Envie [2]	Feuilles et denrées changées en or: Au lac d'Envie [19-20]	Il caprone e le foglie secche – var. Rodoretto [361-363] – var. Angrogna 2 [359] – var. Perrero [359-361] ⁶
	[Racconto 60]	Feuilles et denrées changées en or: Au Riail [20]	Il caprone e le foglie secche – var. Prali [359]- var. Angrogna 1 [357-359] ⁷
		Feuilles et denrées changées en or: À Macel [20 – var. Porte]	
		Feuilles et denrées changées en or: À Macel [20-21 – var. Eidut]	
		Feuilles et denrées changées en or: À Macel [21 – var. Chiabrano]	L'indovina [301-303] ⁸

2) Nel proprio manoscritto Jalla fornisce ampi rinvii, quasi una sorta di indice, alla presenza di racconti fra i componimenti e le lettere che compongono – appunto – il *cahier 15*. Nella colonna riservata a quest'ultimo si sono fornite indicazioni esclusivamente per i racconti effettivamente rintracciati e trascritti.

3) L'annotazione n. 35 nel *cahier 14* riassume due tipologie di racconti, su cui cfr. **Fulvio TRIVELLIN**, *Jean Jalla, folclorista «anomalo»*, cit., p. 83, nota 40.

4) Marie Bonnet cita la versione di Jalla, riferendo nel contempo del racconto sull'abiazzi, con ciò privilegiando la non commestibilità dell'erba per il bestiame: in realtà più oltre lei stessa riporterà un racconto ben più prossimo a quello di Jalla, a proposito del quale non farà menzione alcuna della similitudine strutturale, nonché del medesimo luogo di provenienza.

5) Si è scelta la variante 2 in quanto maggiormente prossima al racconto presente in Jalla. Per ulteriori discussioni vedi specifica nota infra.

6) Si reputa più coerente accostare al racconto di Jalla quelli di Bonnet qui descritti in quanto maggiori paiono le reciproche somiglianze. È altresì vero, però, che a parte B359 Angrogna, J21 Perrero e J20-21 Eidut (ove non si cita alcun essere oppure le fate), in tutti si fa menzione più o meno esplicita alla connessione tra oro e figura diabolica.

7) La variante del Riail (Angrogna) di Jalla aggiunge alla precedente la connotazione esplicitamente diabolica del caprone, che è presente anche in B359 Prali e, appunto, in B357-358 Angrogna.

8) Si accosta alla variante di Chiabrano il racconto tratto da Bonnet: la similitudine è più di struttura che formale, apparente, in quanto le due situazioni tendono a rassomigliarsi nella seconda parte dei racconti, quando i due protagonisti si appressano all'oro (visto e, rispettivamente, predetto), non trovando altro che foglie secche.

	[Racconto 44]	Gian Grill [21]	
	Lac Malconseil [1]	Le Malconseil [21-22]	Il lago dell'Uomo – var. 1 [397-401] ⁹
E. Ricca – G. Maggiore	[Racconti 11 e 12] – Ch. 15 G. Maggiore [108]	La Roccia dla Fantina [23]	La roccia del Vëngie [125-127] – var. Pramollo [127] ¹⁰
	Magiciens [6]	<i>Sorciers – premessa</i> [24]	
	[Racconto 59]	Cacet [25]	Il toro [279] ¹¹
	[Racconto 58]	La chèvre boiteuse [25]	La pecora e il forno [269-273] ¹²
		Le berger du Lausoun du Pis et le Chaudronnier [25-26]	Il pastore e il calderaio [299-301]
		Le moulin des Guigou [27]	
		Senza titolo [27 – ambientata a Massello]	
A. Clot	Ch. 15 A. Clot [106]	Grumisel roû [27]	
A. Clot	Ch. 15 A. Clot [106]	Bêrlîc [28]	
		Le porc sorcier [28]	
		Le veau gras du Riou [28-29]	Il carrettiere ubriacone [201-205] ¹³
		Le serpent de Coulmian [29-30]	L'uccello, la volpe e le linci [95-97] ¹⁴
	[Racconto 55]	Le Dusou [30]	L'uccello diabolico [61-63]
		Le Magou [30 – variante Prali]	
		La Magou [30-31 – var. Bo' da' Duc]	
		<i>Remèdes – premessa</i> [31: mezza pagina]	
		Remèdes [32 – var. Ghigo]	
	[Racconto 56]	Remèdes [32 – var. San Giovanni]	La mendicante e la bambina malata [267] ¹⁵
	[Racconti 13 – forse 49 ¹⁶]	Dávi Catre [33]	Il cavallo del Vëngie [235-237] ¹⁷ – Il pastore Guanta e il cavallo var. 1

9) Per quanto ambientati in valloni diversi (del Pra – valle Pellice e Tredici Laghi – valle Germanasca), i due racconti risultano simili, soprattutto per la presenza del tema del ghiaccio che impedisce ai raggiungere l'essere femminile prigioniero in mezzo al lago. Per altre discussioni vedasi nota infra.

10) Si è reputato corretto comprendere anche la variante di Pramollo in quanto anche in quel racconto si parla esplicitamente di una fata filatrice (in senso mitologico, figura che sovrintende al destino umano, sulla scia delle più celebri *Moire* o *Parche*).

11) La similitudine fra i due racconti era già stata evidenziata in una nota dalla stessa Marie Bonnet.

12) L'accostamento fra le due leggende è fornito dalla stessa Bonnet la quale, dando prova di aver letto l'edizione del 1911 della raccolta di Jalla, rinvia alla pag. 26 ove trovansi il racconto sulla strega smascherata grazie a un colpo di roncola alla zampa dell'oggetto del suo stregamento.

13) Per quanto nel racconto trascritto da Bonnet si faccia cenno a diversi animali, tra i quali anche il vitello, la struttura del racconto è la medesima.

14) Provenendo tutt'e due i racconti dalla zona di Massello, avendo per avvisatore meraviglioso un uccello che grida in entrambi i racconti «Vilhelm, Hënri», (mentre nella versione di Bonnet è una volpe a dire «Scapà-ou!»), non possono che risultare due versioni del medesimo nocciolo narrativo. In particolare, la versione di Bonnet si segnala per una maggiore coerenza, in quanto i due nomi di Vilhelm e di Hënri sono effettivamente rivolti a due persone distese a dormire su un fienile, ciò che nella leggenda di Jalla appare rivolto a una sola persona, segno di una certa incongruenza.

15) Marie Bonnet in una nota accosta il suo racconto a quello di Jalla: si recepisce il fatto, facendo però notare come nella versione trascritta da Jalla il rimedio risulta inefficace perché lo stregone (attraverso un cane) evita l'antistregamento, mentre in quella di Bonnet l'azione della strega, di per sé benefica, risulta inefficace perché la madre *non segue* le indicazioni della stessa, prestando invece fede ai suggerimenti d'una sua amica.

16) L'accento al sig. Guanta e al suo cavallo bianco (che però viene cavalcato e non afferrato) inducono a pensare che Jalla, in fase di stampa abbia potuto utilizzare anche questo frammento per redigere la sua versione del racconto, ove l'altro protagonista è un cavallo bianco, come in una delle versioni di Marie Bonnet.

17) I racconti riferiti da Marie Bonnet si distinguono spesso per una maggior articolazione narrativa: è il caso del cavallo del Vëngie, ovvero di Davide Catre, rivale in amore di un giovanotto, forse Barba Buffa degli Odins, come

			Angrogna [305-307] – var. 2 Angrogna [307] ¹⁸
	[Racconto 51]	Le chat noir et la fille battue [33 – var. Serre]	I pannolini e il cadavere carbonizzato [265-267] ¹⁹
	[Racconti 50 e 53]	Le chat noir et la fille battue [33 – var. Angrogna]	Il maiale stregone [285] ²⁰
		La mal'heure [33-34]	
		Grange hantée [34]	Il fienile degli stregoni [291]
		Les trésors cachés [35 – var. Prali]	
	[Racconto 61]	Les trésors cachés [35 – var. Bagnôu]	Laz Eicafa [339-341] – Il forno di Roccapiatra [341-343] – La pioggia di pietre [343] – Il gatto nero [345-347] ²¹
		Li Vërdel [36]	
		Le trésor du Bet [36-37]	Il padre e il figlio [343-345] ²²
		Senza titolo [38 – amb. in vallone Lausoun, Faetto]	
	[Racconto 54]	Le Galabroun [38 – var. San Germano]	L'insetto stregone - var. Maniglia [311] – var. Pomaretto [311-313]
	[Racconto 54]	Le Galabroun [38 – var. San Giovanni]	
	[Racconto 64 prov. Angrogna]	Le Galabroun [39 – var. Prali]	L'insetto stregone – var. Massello [313] e Villar Pellice [313-315]
		Le Galabroun [39 – var. Massello]	
	Ch. 15 C. Maggiore [93]	Les sorciers du Vëngië [39-40]	
		<i>Le diable – premessa</i> [40]	
E. Rostan	[Racc. 43] – Ch. 15 E. Rostan [92]	Le ruisseau du Bëssé [41-42]	La fontana dei Roussenc – var. Bessè [89] – var. Roussenc 1 [81-87] – var. Roussenc 2 [87] ²³
		Le ruisseau du Bëssé [42 – var. interna]	
	[Racconti 22 e 23]	Le ruisseau du Roussengs [43]	La fontana dei Roussenc – var. val S. Martino [89]
		La Péà dar Diaou [43-44]	Il diavolo e la gerla [51-55]
		La Péà dar Diaou [44 – var. interna della precedente]	Il diavolo e la gerla [55 – var. interna della precedente]

riferito da Jalla. La struttura dei due racconti risulta uguale, come già aveva notato la stessa Marie Bonnet in una nota.

- 18) In realtà la similitudine va oltre, per abbracciare anche le due varianti di Angrogna aventi per protagonisti il pastore Guanta e, rispettivamente, un cavallo bianco e uno nero; la zona di provenienza risulta, del resto, la medesima, il vallone di Angrogna, appunto.
- 19) In una nota la Bonnet ribadisce come questo racconto manifesti una relativa similitudine con quello di Jalla: il tratto comune è quello del cadavere annerito, che in Jalla si connota di diabolico per la presenza del gatto nero, mentre in Bonnet appare come un classico caso di antistregamento riuscito.
- 20) Altro caso di accostamento da parte della Bonnet del racconto da ella trascritto alla similare versione riferita da Jalla, anch'essa proveniente dal Serre di Angrogna.
- 21) Si accostano tali racconti tratti da Bonnet alla versione di Jalla in quanto la struttura delle leggende risulta pressoché uguale: tentativo deliberato di scoprire un tesoro, difesa del tesoro attraverso modalità varie da parte del suo custode meraviglioso, rinuncia da parte dei temerari. In questo senso non si ricomprende, ad esempio, *La Gouro* (B341) in quanto l'uomo che subisce l'aggressione non era intenzionato a cercare il tesoro, bensì il suo essere lì era puramente casuale, oppure *Gli scalpellini* (B347-349) per analogo motivo.
- 22) Questo è il caso in cui i due racconti messi assieme si completano a vicenda: da Jalla abbiamo la conferma che le vecchie col fuso in mano di Bonnet sono proprio delle streghe e da entrambi sappiamo che per quanto si lavori non è possibile impossessarsi del tesoro (frutto del demonio, come conferma il racconto che segue di Jalla (p. 38, ambientato a Crô dar Loup – Faetto).
- 23) Ci si trova di fronte a racconti tutto sommato assimilabili ma articolati lungo due direttrici narrative: a) necessità da parte di qualcuno di possedere un canale per aver acqua, diavolo che lavora alla costruzione canale domandando in cambio la mano della più bella ragazza, patto e trasgressione del patto con l'astuzia; b) richiesta diretta del diavolo di ottenere la mano della ragazza in cambio dello scavo del canale, patto e trasgressione del patto con l'astuzia. La suddivisione del materiale tratto da Bonnet tiene conto di tali diverse articolazioni.

		La Péà dar Diaou [44 – var. Torre Pellice] ²⁴	
		Senza titolo [44 - amb. Chiabrano]	
		Le diable et la sanctification du dimanche [45]	Il diavolo e il marito [57-61] ²⁵
		<i>Le départ des fées – premessa</i> [45]	
L. Gaydou	Ch. 15 L. Gaydou [111]	Le départ des fées d’Angrogne [46]	L’idiota e l’apiot [136-139]
		Les fées et les inondations [46]	
	[Racconto 36]	Le lac d’Envie [47]	
A. Geymonat	[Variante della precedente - 37] – Ch. 15 A. Geymonat [100]	Le lac d’Envie [47 - var. lago dell’Uomo]	Il Lago dell’Uomo – var. 3 [403]
	Lac Selle Veia [7]	Le lac de la Cella Veilla [47]	
	Lac Selle Veia [7]	Le lac de la Cella Veilla [47 var. interna]	
M. Vinay	[Citazione 88]	Les Treize Lacs [48]	
B. Soulier [lettera]	[Racconto 40]	Le lac de la Carotte ed la Ribbo [49]	Il lago della Carota [99-101]
C. Maggiore – G. Colombo	L’inondation du Pra [3] – Lac du Pra [88] – Ch. 15 C. Maggiore [91] – G.Colombo [109] – [Racconto 89]	Le lac du Pra [49-51]	Il lago della Carota – var. Lago del Pra [101-105] ²⁶
A. Clot	Ch. 15 A. Clot [106]	Les fées de Malauro [51]	Il forno delle Fate [333-335] ²⁷
		La fée de Roccio Cubértet [51-52]	
B. Soulier [lettera]	[Racconto 33]	Départ des fées du haut Val S. Martin [52]	Il gattino nero – var. Prali [105-107] – var. Rodoretto [107] – var. Pramollo [107] ²⁸
		Lâ fantina d’ Courniglioun [52-54 – trad. franc. 55-56]	La cintura omicida – var. Rodoretto [143-147] – var. Massello [147-149] – var. San Germano [149-151] ²⁹
	[Racconto 33]	Senza titolo [57 - amb. Maniglia/Bovile]	
A. Clot – B. Soulier [lett.]	[Racconto 33] – [Racconto 40] – Ch. 15 A. Clot [106]	Senza titolo [57 - amb. Ponte Raut]	La partenza delle fate – var. Prali [159-161] – var. Massello [161] – var. Pramollo 1 [163] – var. Pramollo 2 [163-165] ³⁰

24) In realtà in tutte e tre le varianti riferite da Jalla si fa cenno alla nascita della Rocca di Cavour, come del resto nelle due versioni riportate da Marie Bonnet. In Bonnet, in più, nella variante B55 si accenna anche alla riconfigurazione del Monviso, di cui non parla il testo di Jalla.

25) Per quanto all’apparenza diversi, in realtà i due racconti di Jalla e di Bonnet hanno un unico protagonista, il diavolo, il quale ha per scopo quello di far capire che la domenica è – paradossalmente (trattandosi della figura diabolica) – il giorno del Signore. Se però pensiamo alla subalternità della figura diabolica entro un contesto riformato, allora tale suo ruolo appare meno paradossale.

26) Questo è uno dei casi in cui la versione raccolta da Jalla risulta decisamente più ampia di quella offertaci da Marie Bonnet, presentandosi la prima come un mito fiabizzato teso a giustificare l’attuale ordine geomorfologico del Pra, appunto, ridente pianoro ma non più lago come un tempo.

27) La versione di Marie Bonnet, per quanto giunga dalla stessa zona, appare leggermente diversa nelle prove che il protagonista deve superare onde impossessarsi del tesoro; viceversa, la struttura appare simile ed anche il finale risulta lo stesso: il contadino non troverà il tesoro e dovrà tornarsene a casa a mani vuote. Il Forno delle Fate è altresì citato in B139-143.

28) Queste leggende costituiscono il nocciolo dell’analisi in **Fulvio TRIVELLIN**, *Dalle catastrofi leggendarie ai cicli fiabistici in area valdese*, inedito, in cui si cerca di evidenziare come risultino, assieme ad altre (ad esempio: C14 n. 63, B127-133, B135, B135-137, ecc.), dei racconti di origine fiabistica. Si evidenzia la loro struttura logica di tipo dicotomico.

29) Si inserisce in prima approssimazione anche la versione di San Germano, per quanto consci del fatto che il nastro legato dalla madre al corpo di lui mentre va dalla fata è cosa diversa (ed opposta) al nastro donato dalla fata per essere legato attorno al corpo della madre di lui: resta in ogni caso l’elemento dello smascheramento dell’essere fatato e la sua partenza.

30) Questo altro gruppo di racconti costituiscono un altro insieme fra quelli esaminati nel poco sopra citato articolo sulle calamità nelle leggende: in questo senso, quindi, si è ritenuto di accomunare leggende non necessariamente

Comp. non firmato n. 2		Esprit fort [57-58]	
		<i>Origine des noms de lieux – premessa</i> [58]	
S. Bonnet		Les Appiots [58-59]	Gli Appiotti – var. Angrogna [365-367] – var. Apiots [369]
		Le Coin (Pral) [59]	
E. Rostan – A. Clot	A. Clot [106]	Le Bas du Pons et le Bas Giouann [59-61]	Il Bâ dô Pons [409]
		<i>Les sauvages – premessa</i> [61-62]	
S. Janavel – P. Baridon		Le sauvage du Val Guichard [62-64]	Lou Sarvage [240-243] ³¹
D. Jalla	Ch. 15 D. Jalla [112]	Senza titolo [64 – var. val S. Martino]	
D. Jalla	Ch. 15 D. Jalla [112] – [Forse appunto 21]	Fées Laitières [64 – var. Bobbio]	Il miele e la cera – var. Bobbio [109-111] – var. Prali [111-113]
A. Pons		Fées Laitières [65-66 – var. Rora]	
Comp. non firmato n. 1		Fées Laitières [66-67 – amb. Prarostino]	
		Les bêtes féroces – premessa [67]	
L. Grill	Ch. 15 L. Grill [115]	Le loup de l’Iclo [68-69]	
A. Pons		Les loups de la Palà [69]	
		Lou “bouc” e lou “lu” ent’ la capella de Rourà [70-71/ tr. franc. 71-72]	
A. Pons		Les lynxs [73]	Le linci [406-406] ³²
D. Jalla	Ch. 15 D. Jalla [112]	Le Toumpi de l’Oursa [73]	
		Senza titolo [Le Toumpi Saquet] [73-74]	Toumpi Saquet [417]
	[Appunto 20]	Senza titolo [Le Toumpi Gounè] [74]	
		<i>Les brigands – premessa</i> [74]	
	[Appunto 83]	Les brigands de Couloubira [75-76]	Pranà [427-429]
	Roccie de Malaneuch [62]	La Roccia de la Malaneuch et le Gias di Moutoun [76 - trad. patois 77]	La malaneuch [429]
		Senza titolo [77-78 - var. di Massello]	
		Senza titolo [78 - var. interna]	
		Senza titolo [78 - var. interna - amb. a Bourcet]	
	[Racconto 42]	Les Meynier de Poumeifré [78]	
U.Eynard – A.Clot [lett.]	Ch. 15 A. Clot [106]	Les Meynier de Poumeifré [78-79]	
U.Eynard – A.Clot [lett.]	Ch. 15 A. Clot [106]	Les Meynier de Poumeifré [79]	
A. Clot [lettera]		Senza titolo [79 - amb. a Poumeifré]	

incentrate sulle piene dei torrenti e sulla distruzione di ponti, ovvero leggende sugli smottamenti (le due versioni di Pramollo).

31) La versione fornita da Marie Bonnet si caratterizza per la recitazione da parte del selvaggio della filastrocca «Fila, filera, tu sie pa mai quèlla ‘d l’aouta sera», che si ritrova in altro contesto (B57-61 – vedasi supra) recitata dal diavolo che aiuta una donna a non lavorare la domenica come imposto dal marito. La stessa Bonnet aveva già del resto evidenziato l’accostamento al racconto di Jalla, discutendolo in una lunga nota.

32) Si accostano le versioni di Marie Bonnet a quelle di Jalla e del suo allievo A. Pons per il tema trattato, più che per le articolazioni narrative dei racconti, che appaiono non del tutto simili.

U. Eynard	Ch. 15 A. Clot [106]	Les Meynier de Poumeifré [79-81]	
		Le dernier des Truchets [82]	
S. Janavel		La croix de Riou Crô [82-83]	
		LES LÉGENDES ET L'HISTOIRE	
		La source dorée [84 - amb. vallone Sella Vecchia]	La fontana e i forestieri [371-373] ³³
		La source dorée [85 - amb. parte sup. stesso vallone]	
		La source dorée [85 - vers. Bobbio]	
G. Maggiore	Ch. 15 G. Maggiore [108]	L'or des Canton (Rora) [86-87]	
G.Maggiore – P.Baridon	Ch. 15 G. Maggiore [108]	L'or des Canton (Rora) [87]	
P. Baridon		L'or des Canton (Rora) [87 - vers. interna alla precedente]	
		Les écus de Baud [87-88]	
		La source du Bet [88]	
		La source du Bet [89 - amb. famiglia di Balziglia]	
		Le capitaine de l'Assiette [89]	Il vallone dei morti [214-219]
		La Roccio Eiclapà [90]	
		La Roccio Eiclapà [90 vers. interna alla precedente]	
		Le chêne emporté [90]	
		LÉGENDES HISTORIQUES RELIGIEUSES	
P. Grill		Castelus et ses grottes [91-92]	
E. Benech		Le Bars de la Bella Gianà et le Bars de la Taillola [92-94]	
	[Racconto 38]	La jeune fille de Manille [94]	
		Au Pont Vieux [94]	
		La Sautaurëilla [94]	
B. Tron [lettera]		Crô la Guerro [95 - vers. Rodoretto]	
	[Racconto 34]	Crô la Guerro [95 - vers. Prali]	
	[Racconto 71]	Crô la Guerro [95 - vers. Sapatlé]	
B. Tron [lettera]	[Forse racconto 35]	Coulmian [95-96]	
A. Pons		La Pausa di Mort [96-97]	
		La Barma dle Përnis [97]	
		La Barma dle Përnis [97 - altra var.]	
		Le Pouchésan et le Ciamp Brunet [97]	La Bouërjo [419]
A. Geymonat	Ch. 15 A. Geymonat [114]	Le Comte Billour [98]	
		La château de Mombron [98-100]	
	[Racconto 113]	Janavel [100-102]	
		La pasteur apostat [102]	

33) Versioni pressoché uguali che, nondimeno, si distinguono per i personaggi e, soprattutto, per il finale: positivo in Jalla e negativo in Bonnet. Quest'ultima rinvia in una nota al testo di Jalla.

		Les Lantelme Relanqui [103]	
		François Plavan [104-106]	
		Les Rivoire de l'Arvura [106-107]	
		Jourdan Fourtuna [107]	
		Etienne Ayassot [107-108]	
		Pierre Bonnet [108-109]	
	[Racconto 85]	Senza titolo [109: Mancin Bertoch]	
	[Racconto 86]	Arnaud et Cadet [109-110]	
		Les Armand-Pilon [111]	
		Les Peyrot de la Tour [112-113]	
		La cloche de Pral [113-114]	Il campo della campana [421-423]
	«Vaudois» agosto 1902 [87]	La Tuna Griotta [114-115]	
P. Baridon			
			<i>Lou Diaou – premessa</i> [45-51]
			Il diavolo a l'Arvura [65-67]
			Il diavolo al carnevale [69-70]
			Il diavolo nel fienile [73-75]
			Il diavolo e la fascina [75-81]
			<i>Le fate – premessa</i> [91-95]
			Rocca bianca e barma scura [109]
			La Roccha d'la fantina – var. Angrogna [113] – var. Prarostino [113-115]
			Melec, Melec! [115]
			La corsa del cavallo [117-119]
			I valloni di Prali e di Rodoretto [119] – aggiunta di Massello [121]
			Le due fate di Còdisart [121]
			La danza delle fate [121-123] – var. Lago della Rossa (Valli di Lanzo) [123] – var. Cervasca [123-125]
	[Racconto 63]		Le fate e i pidocchi – var. Angrogna 1 [127-133] e 2 [133] – var. Rodoretto [135] – var. Pramollo [135] – var. Bobbio Pellice [135-137]
			La fata di Malaouro [139-143]
			La fata serpente [151-159]
			La partenza delle fate – var. Prarostino [163]
			<i>I folletti – premessa</i> [167-171]
			Il folletto domestico [171-173]
			Il paiolo animato [173-175]
			Il caprone e la cuffia [175-179]
			Ramadan [179-181]

			I sette nani [181-185]
			Il fuoco fatuo della Vachero [187]
			Il cagnolino bianco [189]
			L'asino e la pistola [191-193]
			Il vitello in fiamme – var. Perrero [193-197] – var. Prali [197]
			Il mulo e la saquëtta [197-201]
			<i>I redivivi – premessa</i> [207-209]
			Le famiglie nemiche [209-211]
			Il redivivo dell'Alp [211-213]
			La sentinella tedesca [213]
			I redivivi del camp [213-215]
			Il fantasma dei Rouchas [215]
			<i>Gli stregoni – premessa</i> [221-223]
			L'innamorato e i due cani [225-227]
			Il giovanotto maleducato [227-229]
			Il contadino sdegnoso [229-231]
			La giumenta e la roncola – var. Luserna [231] – var. Angrogna [231-233]
			La vendetta d'una fidanzata [233-235]
			Il braccio rotto – var. Peûmian [237-239] – var. Rorà [239] ³⁴
			Lo stregone geloso [239-241]
			La zangola e la strega [243-245]
			Il soldato e i vermi dalla testa nera [245-247] – altra var. [247]
			I vermi e la brace [247]
			Sinquëtto – 5 racconti del ciclo [247-255] ³⁵
			Il curato e il pastore [255]
			Enrichetta [257-263]
			Il bambino rapito [267-269]
			La Malmatin [273-275]
			La pecora di Soulier – var. Massello [275-277] – var. Pramollo [277] ³⁶

34) Appare evidente la similitudine strutturale fra queste due varianti e, ad esempio, il racconto di J25 (in realtà si può parlare d'una dozzina di casi – cfr. **Fulvio TRIVELLIN**, *Passato e presente...*, cit., tabella p. 25): a un'azione stregonica da parte d'un avversario soprannaturale, sotto mentite spoglie, sul protagonista si contrappone la reazione (di tipo antistregonico) da parte di questi, la cui efficacia appare, da un lato, immediata (l'attacco viene parato) e, dall'altro, a posteriori (*le lendemain*, appunto), attraverso la esibizione di ferite variamente presenti sul corpo dello stregone tornato essere umano (per non parlare, in J33 e B265-267, di malattia il giorno dopo e di morte dell'avversario soprannaturale). Rimandando allo studio qui citato e ad ulteriori approfondimenti in ordine a questo gruppo di racconti, per le osservazioni avanzate nella nota al presente lavoro comparativo, si decide per il momento di non considerare questi due racconti ulteriori versioni del citato J25.

35) Sia in **Fulvio TRIVELLIN**, *Valdismo e ideologia stregonica...*, cit., pp. 251 sgg. che in **id.**, *Passato e presente...*, cit., p. 23 si è deciso di ritenere i cinque racconti aventi per protagonista questa figura (para)stregonica come parte integrante di un ampio ciclo leggendario.

36) Queste due varianti e altre leggende che seguiranno confermano la similitudine strutturale tra diversi racconti di cui s'è già detto più sopra: si può anche non considerarle versioni analoghe in senso stretto, di primo livello,

			Il capitano stregone [279-281]
			La vecchia e il cane bianco [281-283]
			La ragazza stregata [283]
			Il sabba e le due volpi [285-287]
			Il ballo degli stregoni [287-289]
			L'unguento e il sabba [291-295]
			La zangola e i chiodi [295-297]
			Il latte e il nastro rosso [297]
			Il fuso [303]
			L'innamorato in fiamme [305] – var. interna [305]
			I cinque uomini e le cinque bestie [307-309]
			La signora dei Moiza [309-311]
			Il gatto stregone [315]
			La delusione d'uno sposo novello [317]
			Il cane stregone [317]
			Il lupo mannaro di Preisuch [319]
			La pelle del lupo mannaro [319]
			Le tre giovenche [319-321]
			Il vitello in fiamme [321]
			<i>I tesori nascosti – premessa</i> [323-325]
			Il rotolo di rame [325-327]
			Il gatto bianco e la marmitta di carbone [327-329]
			Il pulcino dorato [329-331]
			La marmitta e i vermi [331]
			Il tesoro della Lioudera [333]
			Il tesoro della Balmo [335-337] ³⁷
			Il tesoro degli Èslar [339]
			La Gouro [341]
			Il caprone, il serpente e il burro [347]
			Gli scalpellini [347-349] – aggiunta [349]
			La capra e il telaio [349-351]

appunto, come detto in premessa ma, certo, ad un livello più profondo emergono similitudini non trascurabili.

37) La frase «Povera gente, camminano sull'oro e sull'argento e muoiono di fame!» trova riscontro in B119, in cui le fate pronunciano la seguente frase: «La gente è povera ma le montagne sono ricche. Povera gente!... se sapeste le ricchezze che possedete, mangereste in scodelle d'oro»; ciò che conferma l'interscambiabilità dei ruoli tra fate e giganti in quanto conoscitori e depositari di tesori e, nello stesso tempo, l'impossibilità da parte degli umani di riuscire a trovare tali tesori. Si evidenzia la presenza di caproni a guardia del tesoro, ciò che si ricollega ai racconti sull'oro e le foglie secche, ove tra gli animali protagonisti e guardiani vi sono, appunto, dei capri, ovvero il diavolo. Su tali problematiche cfr. **Fulvio TRIVELLIN**, «*Les gens sont pauvres, mais les montagnes sont riches*». *Monete d'oro e tesori custoditi nelle leggende delle Valli Valdesi*, inedito.

			Il diavolo delle Cassa – Angrogna var. 1 [351-353] – var. 2 [353] ³⁸
			L'avarò di Barma Bruna [353-357]
			Il pastore di Crò Saben [363-365]
			Il tesoro di Rocca Guieza [369]
			Il pecoraio troppo modesto [371]
			Il tesoro di Pra del Torno [373-379]
			I due monaci di Pinerolo [379-381]
			L'arca di Quiot dar Bec [381-383]
			I sei monaci e la capra [383-385]
			<i>Leggende religiose – premessa</i> [387]
			La roccia di Sansone [387]
			Gesù Cristo alla Sella Veia [391]
			San Paolo nelle Valli Valdesi [391-393]
			<i>Leggende storiche e racconti tradizionali – premessa</i> [395]
			Il lago del Laux [395-397]
			Gli sposi della Rocca Bianca [403-405]
			La fondazione del villaggio di Orgere [405]
			Il consiglio comunale di Angrogna [407]
			La città di Aiguilles [409]
			Il pastore lapidato [411]
			I Marquet [411]
			Seitoureite [413]
			La croce del maiale dei Germanet [413-415]
			Il pastore valdese [415-417]
			Il buco di San Secondo [417-419]
			I cosacchi di Suvarov [421]
			Il larice [423]
			La Pèsquéro [425]
			Il ratto delle bambine Tavernier [425-427]

38) Queste due varianti evidenziano una struttura simile a quella di J35 Banhòou o di B339-341, B341-343, B343 e B345-347, di cui già s'è detto, discostandosene per la conclusione priva di vendetta diabolica non espressa con atti di violenza verso i profanatori dei tesori. In questi casi la vendetta si consuma esclusivamente con la scomparsa del miraggio del facile arricchimento.